Democrazia senza frontiere al Pardo

In Etiopia una ragazza di quattordici anni viene rapita sulla via di scuola. Il suo destino, in base a un'antica tradizione, è il matrimonio forzato. Un destino dal quale riesce a fuggire uccidendo il carceriere. Una morte che però porta a un'accusa di omicidio e a un processo nel quale si confrontano due facce della società etiope: la giustizia e la tradizione dei matrimoni forzati.

Questo confronto è al centro di 'Difret', il lungometraggio d'esordio di Zeresenay Berhane Mehari che ha vinto il Premio del pubblico Panorama al Festival internazionale del film di Berlino, come pure il Premio del pubblico al Sundance Film Festival. 'Difret' è uno dei film selezionati per gli Open Doors Screenings, la rassegna del Festival del film Locarno che mira a incoraggiare i registi e i produttori provenienti dai Paesi del Sud e dell'Est del mondo.

La proiezione del film a Locarno, in programma domenica 10 agosto alle 16.30, sarà introdotta dal Presidente della Confederazione Didier Burkhalter che presenterà l'iniziativa "Democrazia senza frontiere": personaggi svizzeri di fama nazionale o internazionale fungeranno da ambasciatori o ambasciatrici per progetti della cooperazione svizzera allo sviluppo.

L'obiettivo dell'iniziativa – fa sapere il Dipartimento federale degli affari esteri – è aumentare la portata di progetti specifici negli ambiti di democrazia, pace e diritti dell'uomo.

La proiezione sarà seguita da una tavola rotonda sulla problematica dell'impunità della violenza contro le donne e le ragazze. *ATS/RED*

'Difret' del regista etiope Zeresenay Berhane Mehari